

CPU VALROVINA – 27/11/2019

Martedì 27/11 presso la Canonica di Valrovina si è tenuto il secondo Consiglio Pastorale Unitario, come previsto dal calendario presentato a settembre.

Dopo i saluti di rito, si è presentato all'assemblea don Domenico, scalabriniano, che da qualche settimana è arrivato a Bassano a dirigere gli Scalabrini.

Originario di Brescia, don Domenico ha prestato servizio in molti paesi tra cui Stati Uniti, Canada e Inghilterra, dove ha potuto vivere da vicino la realtà dei migranti italiani.

Proprio questa esperienza lo ha portato a dedurre che la questione più importante per i migranti di lingua inglese e spagnola che frequentano gli Scalabrini è l'inserimento all'interno della realtà parrocchiale.

A differenza del Canada, riferisce don Domenico, i gruppi di migranti in Europa si sono riuniti in Missioni, realtà staccate dalla Parrocchia vera e propria, con il conseguente senso di non appartenenza che li porta ad allontanarsi anche dal proprio paese di origine. Lo scopo principale della nostra U.P è cercare di far sì che le comunità di stranieri non si isolino dal contesto parrocchiale; la loro presenza è importante all'interno della realtà della parrocchia, come è importante il farsi avanti della nostra comunità locale nei loro confronti. Per questa ragione propone che oltre al consueto incontro della 4a domenica di Avvento, ci sia una cadenza mensile se possibile. In questo modo la presenza dei migranti dell'UP diventerà un'opportunità di vera integrazione.

Nel raccontare la sua esperienza all'estero, don Domenico ha più volte sottolineato la necessità di comprendere che tutti siamo multietnici, che tutti siamo fratelli, figli di Dio; diversi ma uguali allo stesso tempo.

Si propone quindi che dal 2020 ogni quarta domenica ci sia una messa con il parroco – magari itinerante tra le varie parrocchie dell'UP – a cui partecipano tutti i migranti della zona.

Oriana suggerisce che sia dato loro anche la possibilità di essere protagonisti, non solo spettatori, per poter includerli davvero.

Don Adriano accoglie la proposta dicendo che se c'è una cadenza definita è possibile pianificare il tutto, facendo in modo di condividere le varie attività, dando spazio quindi anche ai migranti.

Solo coinvolgendoli pienamente si può iniziare a parlare di integrità.

## AVVENTO

Per le quattro domeniche di Avvento si è pensato ad un percorso semplice che permetta di vivere questo periodo di Attesa in pieno, consapevoli del significato che la parola Avvento ha = Dio che ci viene incontro.

Come l'anno scorso, i bambini seguiranno le catechiste che prepareranno la Liturgia della Parola in modo da renderla comprensibile, abbandonando l'assemblea prima del Rito Penitenziale per tornarci poi dopo l'Omelia.

Questa formula favorisce la crescita di tutti, coinvolgendo piccoli e grandi.

## LETTERA AI GIOVANI (in seguito al Sinodo Giovani di Vicenza)

Nel prossimo CPU che si terrà a S Michele sarà opportuno ascoltare le proposte di tutti su come posizionarci nei confronti delle provocazioni della lettera dei giovani e raccogliere idee su quali risposte dare a questi ragazzi.

Don Adriano ha seguito rapidamente la traccia presente nel foglio che ha distribuito ai presenti.

Gennaio 2020 ci sarà un corso di formazione per i lettori; si tratterà di un corso pratico di lettura :

( Nota dell'incontro Lettori fatto il 29 novembre 2019)

Abbiamo incontrato i lettori per un apericena e condiviso con loro alcune idee circa l'importanza del loro servizio. La necessità che vengano in anticipo.. che conoscano bene le letture della Parola di Dio ma anche lo svolgimento della celebrazione.. Molto probabilmente un domani ci sarà bisogno di "animatori della liturgia" per chi se la sente. Preparando l'introduzione, leggendo gli avvisi, dopo aver stabilito un contatto visivo e emotivo con le persone presenti.

Da sottolineare anche l'importanza della programmazione nei turni dei lettori, leggendo nei momenti principali , ma anche cercando nuovi lettori in altri momenti. Occorre però essere elastici, perché è nei momenti di tensione a causa di errori o disguidi che emerge il perché facciamo servizio. Giustamente ci si può risentire, ma nella logica del servizio si deve essere capaci di capire di servire! Beato il padrone che vi troverà così pronti: il signore si metterà a servirvi ...! Ma ricordando che "siamo servi inutili", ma graditi davanti a Dio.)

Dopo Pasqua ci sarà un corso per i ministri straordinari dell'Eucaristia

a questo proposito don Adriano chiede di pensare anche ad altre persone che possano svolgere questo prezioso servizio, ricordando che appunto non è una carica che dura per sempre ma che richiede un rinnovo continuo per dare la possibilità a tanti di prestare un servizio alla Comunità.

Oriana è intervenuta dicendo che non è facile aspettarsi una auto candidatura da parte delle persone, che spesso si sentono inadeguate, o per lo meno pensano di esserlo, per una visione troppo sacrale dell'Eucaristia, mentre Gesù si è fatto uomo.. nascendo in una stalla...

Don Adriano crede che ci possano essere due tipi di ministranti: i ministranti che fanno servizio durante le Ss. Messe a cui è richiesta una certa costanza e preparazione e coloro che seguono i malati, magari propri cari e poi possono andare nelle case dai malati e dagli anziani.

A questo riguardo don Adriano chiede si dia più attenzione ai bisogni dei malati e delle persone sole: c'è bisogno di persone che si muovano e vadano incontro agli altri. Lo fanno a nome della chiesa, essi stessi sono e devono sentirsi e far sentire la chiesa vicina e hanno la possibilità di ristabilire un legame che per molti versi è andato perduto.

Si potrebbe iniziare dalla distribuzione dei foglietti o dei calendari.

E questo è fare i missionari, portare la Chiesa nelle case.

Oriana chiede se è possibile sapere chi sono le famiglie nuove arrivate in Parrocchia, ma il nostro parroco solleva l'ostacolo della privacy, proponendo invece una libera iniziativa di ciascuno che con una semplice passeggiata in quartiere può essere l'occasione di un incontro, di un invito.

## TEATRO

Si rivitalizzerà l'Associazione Amici del Teatro Remondini con lo scopo di dar vita ad un cartellone con proposte proprie.

ASCOLTEREMO PROPOSTE DIRETTE in occasione dei prossimi CPU

## RICAMBIO GENERAZIONALE

Importante promuovere la partecipazione di volti nuovi, di idee nuove, favorendo maggiore partecipazione e scambio di ruoli e responsabilità. Già successo in seno all'ACI, al Gruppo Sagra mentre per la S.Vincenzo si è in fase di rinnovo.

Questo non per escludere gli anziani ma è ora di lasciare realmente spazio ai giovani alle

alle loro idee senza imporre nulla o pretendere che facciano come noi; Spesso manca la fiducia nelle capacità dell'altro, o si ha un troppo personale senso di necessità senza di me non possono far nulla...

Si veda anche tra i Catechisti: per anni sono stati sempre gli stessi, senza che ci fosse un ricambio. La scarsa presenza di figure giovani, o comunque nuove scoraggia chi vuole iniziare il servizio, e chiude il gruppo in se stesso, decretandone l'implosione.

Una situazione che richiede l'impegno di tutti affinché si capisca che tipo di Chiesa vogliamo.

Bruno a proposito del ricambio generazionale ha voluto sottolineare come per lui si tratti di una questione di mentalità e non di età. Si deve tener conto dell'esperienza di chi ci precede e chiedersi se si è adeguati al ruolo che si ha o che si vorrebbe avere.

Don Adriano pone la questione su un altro piano dicendo che sia l'adulto che il giovane debbano chiedersi se riescono ad entrare in dialogo con l'altro.

Per questo serve creare situazioni in cui giovani e meno giovani possano incontrarsi e condividere le proprie idee, esperienze, realtà.

In genere le nostre comunità sono piuttosto statiche e si fa fatica ad accettare il nuovo.

Si veda per esempio il "passaggio di consegne" tra André e Matteo.

Antonio interviene dicendo che spesso c'è mancanza di umiltà nella mancanza di un "contatto" tra giovani e meno giovani. Se ci fosse qualcuno che fa da educatore, da mediatore tra le parti, il passaggio sarebbe più semplice.

Come è importante capire cosa vuol dire SERVIZIO gratuito (es. Alpini/Avis/ecc) perchè talvolta alcuni si "legano" troppo al servizio spogliandolo dal suo vero significato e cercando in esso dei propri interessi non economici ma di potere e di messa in mostra delle proprie capacità, pretendendo grazie e riconoscenza!.

Anche per questo il Comitato SAGRA presentato l'inizio di questo anno è in carica per tre anni poi ne verrà eletto un altro.

Ecco la necessità di trovare un modo che faccia convergere tutti:

-Giovedì Santo

-Settimana della Comunità: mettere fine alle singole attività e cercare qualche iniziativa insieme. ma ha pur sempre sottolineato che le proposte devono provenire dalla base, dai diretti interessati, perchè possano esser comprese, altrimenti il rischio è che siano percepite come un'imposizione.

Verso la fine della riunione il sig. Bruno è intervenuto facendo una domanda a don Domenico sulla sua idea di come possa esserci integrazione con un immigrato di fede non cristiana.

-a questo riguardo don Domenico ha semplicemente detto che alla base di ogni rapporto umano c'è il rispetto della persona. Se c'è rispetto dell'altro c'è integrazione.

A tale proposito è intervenuto anche Sandro che in quanto membro della Caritas segue in prima persona le vicende dei migranti a Bassano; anche per lui il segreto è non partire dalla religione ma dalla reciproca conoscenza. Si parla di persone che come tutti noi hanno un vissuto, una famiglia, tradizioni, valori, principi in cui credono. Da qui si può iniziare per stabilire poi un contatto e quindi aprirsi all'integrazione.

Il sogno di don Domenico è poter organizzare la festa dei Popoli alla Trinità.

Don Adriano conclude il Consiglio dicendo che le premesse per fare un buon lavoro in seno al CPU ci sono, viste le proposte fatte.

L'assemblea si scioglie con il consueto momento conviviale grazie a Giulio e Bruna.

## **Consiglio Pastorale Unitario Mercoledì 27 novembre 20.45 a Valrovina**

Odg.

preghiera

- riflessione sul cammino della lettera del Vescovo

- presentazione dell'avvento

- Padre Domenico dei Scalabrini si presenta e presenta il cammino del Centro Pastorale Immigrati

- lettera dei giovani ( che fine ha fatto, ma soprattutto cosa abbiamo fatto o smesso di fare?)

- alcune domande scomode: ( che chiesa vogliamo ecc..)

- Ricambio generazionale ( gruppi associazioni e servizi)

varie ed eventuali